Sesto figlio di Pompeo

*La divina giustizia di qua punge
quell' Attila¹ che fu flagello in terra,
e Pirro² e Sesto;*

Inf. XII 133-135

È il centauro **Nesso** che parla, indicando a **Dante** i dannati immersi nel Flegetonte, fiume di sangue bollente. Siamo nel primo girone del settimo cerchio. Vedi **Chirone**.

Personaggio storico, il figlio di **Pompeo**, continuò la guerra contro **Cesare**, anche dopo la morte del padre, che era stato ucciso da **Tolomeo** sotto i suoi occhi. Per dichiarare che le sue azioni successive erano guidate dal ricordo del padre e dal desiderio di vendicare la morte, prese il nome di "Pius". Insieme al fratello maggiore Gneo Pompeo il Giovane, fu in Africa al fianco di **Catone Uticense**. Quando morì Cesare, divenne "l'uomo del Senato", messo a capo di una imponente flotta per combattere contro **Ottaviano**. Ma la nuova situazione politica, venuta a crearsi con il secondo Triunvirato, lo vide proscritto. Sesto rispose facendo guerra marittima a Roma. Riuscì a conquistare la Sicilia, la Sardegna e la Corsica e ne fece la base per audaci e fortunati atti di pirateria. Divenuto padrone delle coste italiane, fu in grado di impedire che la capitale avesse rifornimenti dall'Africa. Nel 35 a.C., finalmente sconfitto da Agrippa, ammiraglio di Ottaviano, fuggì in Asia, dove morì ucciso a Mileto.

Nel suo poema *Pharsalia* **Lucano** racconta che Sesto Pompeo si recò dalla maga **Eritone** (vedi), in Tessaglia, per sapere da lei l'esito della imminente battaglia. Dante riprende l'episodio facendoselo raccontare da **Virgilio**.

¹ **Attila**, re degli Unni, detto "flagello di Dio".

² **Pirro**, re dell'Epiro, nemico dei Romani e feroce tiranno. Invase e saccheggiò l'Italia meridionale.